

# Comunicato dei leader delle Chiese sulla situazione in Siria

13 giugno 2014

Comunicato dei leader delle Chiese sulla situazione in Siria  
Meeting in Armenia, 11-12 giugno, 2014

I leader e i rappresentanti delle Chiese della Siria, del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, del Consiglio Ecumenico delle Chiese, della Sede Madre della Santa Etchmiadzin e della Santa Sede<sup>1</sup> si sono riuniti a Etchmiadzin, 11-12 giugno, su invito di Sua Santità Karekin II, Patriarca Supremo e Catholicos di tutti gli Armeni per una consultazione in collaborazione con il CEC per affrontare le sfide per le comunità di fede nella crisi in corso in Siria.

Ci siamo riuniti alla vigilia del centenario del genocidio armeno e siriano, e abbiamo pregato per la giustizia e la pace. Abbiamo visitato il memoriale del genocidio armeno, e ricordato tutti coloro che hanno perso la vita per la loro fede o etnia.

Questo incontro ha luogo anche in concomitanza della celebrazione della Pentecoste, quando lo Spirito Santo discese per dare voce comune ai credenti in ogni lingua. Lo Spirito Santo ci guida a credere che la pace e la giustizia per tutti i popoli non possono essere ottenuti dalle iniziative soltanto umane.

Attraverso la diakonia e l'assistenza umanitaria, le chiese continuano a testimoniare l'amore incondizionato di Cristo a tutte le persone in Siria. È di grande importanza che le chiese continuino ad accompagnare coloro che hanno trovato rifugio nei paesi vicini. Pertanto, esortiamo ad una ulteriore cooperazione tra le diverse chiese e le agenzie delle chiese all'interno della Siria e sul piano internazionale. Facciamo appello alle chiese che hanno intrapreso il cammino di riconciliazione per continuare ad essere costruttrici di ponti, approfondendo il dialogo con le loro sorelle e fratelli musulmani.

Riconosciamo con gratitudine l'ospitalità della Chiesa Armena Apostolica e il governo dell'Armenia per accogliere più di 12.000 rifugiati siriani nel loro paese.

Alla consultazione ecumenica e internazionale sulla Siria tenuta dal CEC, nel gennaio 2014<sup>2</sup>, abbiamo espresso la nostra preoccupazione per tutte le persone colpite dalla violenza estrema e dalla calamità umanitaria in Siria e chiaramente espresso la nostra profonda convinzione che non ci sarà alcuna soluzione militare alla crisi nel paese.

Quasi quattro mesi sono passati da quando si è verificato il fallimento del processo di pace di "Ginevra 2". Con grande tristezza continuiamo ad assistere ad un drammatico deterioramento della situazione. Noi aborriamo la distruzione massiccia e indiscriminata di case, scuole, ospedali e luoghi di culto. Stiamo assistendo a uno sviluppo allarmante e pericoloso da quando la guerra si è estesa al vicino Iraq. Pertanto ribadiamo il nostro

---

<sup>1</sup> I partecipanti vengono dai seguenti paesi: Armenia, Germania, Italia, Libano, Polonia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti. Partner ecumenici il Consiglio Ecumenico delle Chiese, la Comunità di Sant'Egidio.

<sup>2</sup> <http://www.oikoumene.org/en/resources/documents/wcc-programmes/public-witness-addressing-power-affirming-peace/middle-east-peace/statement-for-geneva-2-talks-on-syria>

appello urgente a tutte le parti in conflitto a perseguire una immediata cessazione del confronto armato e delle ostilità all'interno della Siria e dell'Iraq.

Chiediamo che siano rimosse le restrizioni al trasferimento di denaro in Siria per scopi umanitari, nonché il blocco di aiuti umanitari, che si interrompa il flusso di armi e finanziamenti a tutte le parti in conflitto, e siano ritirati tutti i combattenti armati stranieri.

Chiediamo il rilascio immediato dei due Arcivescovi di Aleppo, Sua Eminenza Boulos (Yazigi) Greco metropolita ortodosso di Aleppo e Alessandretta e Sua Eminenza Mar Youhanna Gregorios (Ibrahim) Metropolita siro ortodosso di Aleppo, così come di Padre Paolo Dall'Oglio, e di tutti i prigionieri e gli arrestati.

Questi contesti plasmano le nostre intenzioni e speranze nel cammino di comunione delle chiese della vasta famiglia ecumenica verso la pace e la giustizia fra tutte le persone di fede.

*Beati gli operatori di pace (Matteo 5,9).*